Sabato 23 Aprile 1904

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato, centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 97

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi . .
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

In attesa del processo Murri

I personaggi del gran dramma

Torino, 21 aprile.

Linda Murri, Pio Naldi, il dottor Secchi e Rosina Bonetti sono già arrivati a Torino. Tullio Murri vi sarà tradotto fra pochi giorni. Quello che fu detto dagli esteti del delitto «un bel dramma» sta per avere quanto prima, fra pochi mesi al più tardi, il suo epilogo.

L'atto che si svolgerà qui, alle nostre Assise, avrà certo scene meno romanzesche di quelle che si svolsero a Rimini, a Venezia ed a Lipsia, allorquando i personaggi viaggiavano o si riunivano a complotto per decidere sui mezzi — pugnale o veleno? — per cercare dei complici fidati, per combinare l'agguato da tendere, e per intendersi, infine, sugli alibi da preparare.

Sarà meno tragico dell'atto successo a Bologna, nel quale perdette la vita il conte Bonmartini, questa figura che le passioni di parte ci dipinsero con tinte così diverse, e che, unica fra tutte forse, attende ancora di essere posta nella sua vera luce...

Sarà meno tragico se si ammette che la tragicità intensa di un dramma derivi dalla copia del sangue sparso... Ma non sarà meno terribile se si pensa che tutte queste figure, le quali — una o due eccettuate — erano assai in alto nella scala sociale — dovranno comparire non solo dinanzi agli uomini della legge, ma dinanzi al pubblico, dinanzi alla folla avida, mai sazia di emozioni forti e di scandali bassi — dovranno comparire e parlare, e ripetere non solo la storia del delitto, il che sarebbe forse poco per queste anime tragiche, ma ripetere anche il racconto, tutto il lungo e triste racconto della loro miseria morale.

* * *

Spesso un delinquente ci è simpatico. Confessa egli stesso il suo delitto, che fu un delitto terribile. Non piange. L'occhio suo non si inumidisce nè dinanzi al pensiero di quello che potrà essere il suo castigo nè di fronte all'immagine, evocata, di colui o di colei che fu la sua vittima. Noi tutti troviamo cinico il suo contegno.

.... Eppure quel delinquente ci è simpatico. Questo senso ci ripugna, vogliamo respingerlo e non riusciamo. Ci adiriamo contro noi stessi, quasi. Ammettiamo di essere per lo meno assurdi. Temiamo che quanto è di basso e di bestiale nel fondo di ogni anima umana venga su a galla nell'anima nostra in quell'istante. Dubitiamo di noi e della nostra onestà. Ci guardiamo di comunicare a chicchessia l'impressione nostra. Ma che vale negarlo noi stessi? Quel delinquente, quell'assassino, non ostante tutto, ci è simpatico.

Perchè? Non sappiamo. Certo qualche cosa è in lui o nel movente del suo delitto che ci seduce.

Forse? null'altro concorre se non talune circostanze di tempo o di luogo in cui il delitto fu compiuto.

Nessuno invece dei personaggi della tragedia di Bologna può simpatizzarci.

La doppiezza raffinata ed infinita di Linda ci indigna...

La fredda calma di Tullio, che assiste al funerale della sua vittima e poi si chiude in biblioteca a «gustare» un classico greco, ci rivolta...

Il dottor Secchi, prudente e pauroso, è un amante ed un complice che irrita... E Pio Naldi è troppo losco e fosco tipo.

Forse un'eccezione può farsi per la Bonetti, una povera anima di schiava, grande, immensamente grande nella devozione, in quella devozione cieca che spinge anche i deboli fino alle azioni più sublimi... ed ai più mostruosi delitti...

Nessuno o quasi è simpatico, ho detto; ma per tutti è da invocarsi — col giusto castigo — l'oblio, l'oblio, l'oblio...

* * *

Io non so infatti — e invano cerco nella mia memoria — quali altri personaggi da Assise abbiano avuto, come questi, prima ancora che la parola del giudice fosse e sia pronunciata, la punizione terribile di vedere esposta agli occhi avidi della folla spietata tutta la loro vergogna.

Io non so in quali scrigni di donne peccatrici e delinquenti si sia saccheggiato tanto come nei cassetti di Linda Murri, di questa donna sciagurata che sta per comparire — protagonista pallida e disfatta — dinanzi alla giustizia degli uomini!...

Io non so di quale donna si sia, come di questa, manomesso tutto l'epistolario, per coglierla mille volte in fallo, per presentarla nuda, così — materialmente e moralmente — agli occhi della folla pazzamente lieta di rimestare in tanta miseria, e avida, più ancora che dei particolari del delitto, dei particolari di un triste e pervertito amore.

E, come fu per Linda Murri, così fu, poco o molto, per tutti gli altri... Tutto — della loro vita intima — fu sciorinato al pubblico prima che alla giustizia fosse aperto il passo, tutto! Dai cenci intrisi di sangue ai bassi amori e alle lettere millantatrici di Tullio, l'intiera vita di scioperataggine e di miseria di Naldi, e le lettere paurose di Secchi e quelle appassionate e... sgrammaticate di Rosina Bonetti, tutto, tutto...

* * *

Dovrà fra poco cominciare questa gazzarra? Speriamo di no...

I personaggi di questo gran dramma giunsero in parte, e in parte stanno per giungere fra noi.

L'ultimo atto sta per incominciare... Ma in esso interviene finalmente un personaggio nuovo, solenne: la giustizia.

Le si faccia largo, ed ella sola abbia finalmente, la parola...

Tutto quanto di meno degno o di sporco fu finora agitato e rimestato ritorni a quello che è il solo, suo posto: nel silenzio, nell'ombra ... o nell'immondezzaio...

E soprattutto a questo spettacolo doloroso e triste nessuno vada, come ad una *première*, col desiderio, colla curiosità morbosa dell'emozione nuovissima o del fremito mai provato.

Restino nei loro tiretti e nei loro armadi i binoccoli da teatro e le eleganti e sfarzose toelette delle signore.

Per troppo tempo i personaggi di questo gran dramma furono rincorsi da pettegolezzi e passioni.

Lei raggiunga ora — soltanto — la voce severa, ma serena, della giustizia...

Oreste Fasolo.

In attesa della venuta di Loubet

Le disposizioni definitive per la rivista navale

Il ministro della marina ha definitivamente stabilito le modalità per la grande rivista navale che avrà luogo a Napoli per la mattina del 29 in onore del presidente della Repubblica francese.

La squadra francese sarà disposta su cinque linee, fra i moli di S. Vincenzo e di Santa Lucia; quella italiana su cinque linee nello specchio d'acqua alla riva di Chiaja.

La corazzata Regina Margherita imbarcherà al porto militare il presidente, il re, i reali principi, il presidente del Consiglio, i ministri della marina e della guerra ed i seguiti di Loubet e del re; quindi si metterà in movimento, seguita dalle regie navi Euridice, Ciclope, Atlante, Ercole, Minerva, Partenope, Calatafimi, Città di Milano, su cui prenderanno imbarco i senatori, i deputati e le autorità.

La Regina Margherita, passando presso la boa luminosa, sfilerà da destra a sinistra fra le due file della squadra, e cioè: 1ª fila: Jena, Carlo Magno, Gaulois, Saint Louis, Suffren, Marseillaise (francesi), Sicilia, Re Umberto, Saint Bon, Emanuele Filiberto (italiane; 2ª fila: Pothuan, Chanzy, Labouche, Treville, Bouvet (francesi), Sardegna, Galileo, Varese, Carlo Alberto, Dandolo, (italiane). Quindi la Regina Margherita sfilerà da sinistra verso destra fra la seconda e la terza fila delle due squadre. La 3ª fila è così composta: Agordat, Coatit, Dogali, Bausan (italiane), Linou, Galilée, Du Chayla (francesi). La Regina Margherita passerà quindi da destra a sinistra sul fronte della prima fila e della seconda della squadra per andare a prendere la boa fra la Marseillaise e la Sicilia. A bordo della Regina Margherita il re offrirà una colazione a Loubet, quindi lo accompagnerà sulla Marseillaise, sulla quale Loubet farà ritorno in Francia.

L'Ufficio del lavoro

Mandano da Roma che il Comitato permanente dell'Ufficio del lavoro ha preparato un ordine del giorno, che sarà discusso dal Consiglio superiore del lavoro nella seduta del 15 maggio.

Ecco i principali temi iscritti nell'ordine del giorno:

1 Regolamento per gli operai delle manifatture di tabacchi;

2 Modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli riguardanti le ore di lavoro ed il riposo, il lavoro dei carusi nelle zolfatare, la Cassa maternità;

3. L'Ispettorato del lavoro.

Il Comitato ha proposto alcune facilitazioni nei rapporti governativi per i lavori delle tipografie, affinchè possano concorrere le Cooperative tipografiche.

Nell'Estremo Oriente

Due ufficiali giapponesi sorpresi ed arrestati mentre stavano per fare saltare in Manciuria la ferrovia russa vennero fucilati.

Il Giappone all'avanguardia dell'Estremo Oriente

Il prof. Gabriele Grasso, nell'aula magna della Accademia scientifico-letteraria di Milano, pronunciò su questo argomento di viva attualità un'importante conferenza, applaudita da un pubblico eletto e numeroso.

Ecco, press'a poco, i concetti svolti dal professor Grasso.

Nei secoli passati il Giappone, Stato insulare, è rimasto più essenzialmente legato al continente asiatico, mentre gli Indonesii, di arcipelago in arcipelago, di isola in isola, invadono e pervadono Micronesia e Polinesia, e come punti eccentrici, raggiungono le isole Hawaii a nord-est, la Nuova Zelanda a sud, l'isola di Madagascar ad ovest. Tuttavia uno sguardo più acuto dimostra come al Giappone non sia stato estraneo il fascino dell'orizzonte marittimo lontano. E, se mancano vere testimonianze storiche, non mancano indicazioni etnografiche e vaghe tradizioni come possibili pietre miliarie a segnalare i punti dell'Oceania e della costa americana, ove giunsero volontariamente od involontariamente i Giapponesi.

Tutto ciò si è avuto specialmente per l'eccellente posizione geografica di quell'impero «del sole nascente», mentre era ancora allo stato semibarbaro. Maggiori e più proficui effetti c'è da aspettarsi in avvenire con tutto l'immenso e sbalorditivo progresso di esso nel campo politico, intellettuale, economico, sociale.

Date le sue condizioni demografiche, con una popolazione relativa più elevata di quella dell'Italia, il Giappone ha bisogno di uno sbocco per i suoi prolifici figli, che aumentano di mezzo milione all'anno. Non le lontane Americhe, non i caldi arcipelaghi tropicali non le Filippine o le Hawaii, in possesso degli Stati Uniti, possono offrire cotesto ampio ed opportuno e tranquillo sbocco. Il Giappone ha ragioni storiche, politiche, economiche, topografiche, che l'attraggono alla Corea. La guerra alla Russia, perciò, era inevitabile; non è, come si suol dire, l'espressione del volere del partito militare, dei «samurai». Neanche il possesso dell'isola di Yeso, che il Giappone con ogni cura sta colonizzando e sfruttando può rendere tranquilla quella nazione, che oramai ha una popolazione assoluta di 49 milioni di abitanti, su 417 mila chilometri quadrati di superficie, ed una popolazione relativa che, in qualche provincia, supera i 400 per chilometro quadrato.

La Russia vuol premunirsi all'estremo confine del suo vasto impero, il Giappone invece vuol vivere ed ha bisogno di vivere: chi non ha preconcetti — conchiuse il prof Grasso — augura che abbia a prevalere la vita, non già il timore che troppo fortemente si viva.

Il Nestore dei generali russi

Si telegrafa da Pietroburgo che ai 42 del corr. il feldmaresciallo aiutante generale Miljtin festeggerà il 50. giubileo della sua nomina a generale e nel tempo stesso il 72. anniversario della sua entrata nell'esercito russo.

Il conte Miljutin conta presentemente 88 anni ed era stato nominato maggiore generale già al 24 aprile 1855. Il vecchio feldmaresciallo trovasi tuttora nel servizio attivo e oltre a numerosi uffici militari è presidente del Consiglio superiore della guerra. Egli non è soltanto il Nestore dei generali russi ma nel tempo stesso coi suoi 72 anni di servizio il più vecchio soldato russo.

Speranze serbe sull'Italia

Al Giornali *Novoje Wremja* di Pietroburgo si riferisce da Belgrado che i rapporti tra la Serbia e l'Italia sono divenuti quanto mai intimi ed amichevoli, ciò che sarebbe da attribuirsi da una parte alla preoccupazione ed al timore comune riguardo ai piani dell'Austria sui Balcani e d'altra parte alla intelligente e benefica influenza della regina Elena, che, quale parente di re Pietro, dimostra a lui ed alla sua casa una sincera amicizia.

Il governo italiano — continua il corrispondente da Belgrado dell'autorevole diario russo — segue appunto da Belgrado con grande attenzione tutti i passi dell'Austria nella penisola balcanica e colla mediazione serba negli ultimi tempi ha potuto raccogliere dati autentici sul numero delle truppe austriache concentrate ai confini turchi.

A Belgrado si considera il contegno dell'Italia come una vera fortuna per gli Stati slavi nei Balcani, poichè le aspirazioni austriache vi trovano un forte contrappeso.

Ancora del busto a Imbriani

La voce degli irredenti

E' noto come la gioventù Triestina e delle Alpi Giulie abbia offerto in dono il busto del grande patriotta Imbriani inauguratosi a Montecitorio.

Molti deputati avevano promesso o aderito di intervenire alla cerimonia, ma poi, per misteriose ragioni, l'inaugurazione del busto venne fatta alla chetichella, e lo stesso on. Barzilai, oratore designato, non parlò. Misteri della politica!

Noi però siamo in grado di riferire il breve discorso che fece il giovane Cesare Bruffel, figlio al comm. Giovanni, veterano di Garibaldi, patriotta triestino, ben noto a Roma.

«Onorato di rappresentare la gioventù triestina in sì solenne circostanza, ben sapendomi inferiore al compito affidatomi per riflesso dei servizi resi da mio padre alla Patria, aggiungo all'omaggio degli uomini insigni della Commissione, quello di tutta la gioventù della Regione Giulia, omaggio di ammirazione, di riconoscenza e di promessa all'invitto difensore della nostra italianità, dei nostri diritti, dei nostri sacrifici, al prode eroe di Castel Morvae, al fratello di Giorgio Imbriani, caduto valorosamente per la Francia sulle zolle sanguinose di Digione, ove Matteo piangente poneva sul petto del compianto fratello la propria medaglia al valore.

Signori! In nome dei miei compagni di Trieste, dell'Istria e dell'Isonzo porgo ringraziamenti ai rappresentanti del Parlamento nostro e consacro dinanzi alla effigie di Imbriani l'eterno nostro amore all'Italia.»

Onoranze al dott. Antonio Rezzonico

L'illustre dott. comm. Antonio Rezzonico, di Milano, gloria della scienza e lustro della pubblica assistenza, compie quest'anno il cinquantenario di sua laurea. Un cospicuo numero di elette persone, costituitosi in comitato esecutivo, deliberò di presentargli, nella imminente fausta ricorrenza, una grande medaglia d'oro eseguita dal distinto incisore cav. Gaetano Calvi, una ricchissima pergamena disegnata dal valente artista cav. Campi, ed un ritratto ad olio eseguito dal pittore Stefano Bersani. Inoltre il Comitato ha deliberata la pubblicazione di una monografia che verrà poi distribuita a tutti gli aderenti.

Il Comitato pertanto fa caldo appello agli amici, conoscenti e ammiratori di Lui per incitarli a concorrere, nei limiti delle proprie forze, a render degne dell'illustre scienziato le onoranze che gli si preparano.

Noi inviamo al seniore dei medici milanesi il nostro voto di vita ancora lunga e tutta consacrata in conforto dei sofferenti e a sollievo dei miseri.

L'arresto d'un Monsignore per truffe

Era un socio del canonico Rosemberg

La *Tribuna* di ricevere da Parigi che in seguito a domanda dell'autorità giudiziaria francese ed anche di quella italiana è stato arrestato monsignor Gennaro Romaglia, perchè accusato di varie truffe.

Monsignor Romaglia è nato a Napoli nel 1856. Fondò colà un ospizio per gli orfani e poi, dopo non molto tempo, dovette chiuderlo. Passò a Roma e da Roma a Parigi dove per raccomandazioni della regina di Napoli occupò il posto di direttore nella cappella italiana.

Colà conobbe il famoso canonico Rosenberg, col quale e con un certo monsignor Guerin si diede a speculazioni finanziarie sui risparmi francesi, ma nessuna di tutte le istituzioni da esso fondate ebbero successo.

Egli continuò nelle sue speculazioni come è noto fino alla fuga di Rosenberg ed alla sua scomparsa. Romaglia è stato ora arrestato anche perchè l'autorità italiana potè stabilire che aveva truffato parecchie persone a Nizza, in Svizzera o in Italia.

I nostri vini a Trieste e a Fiume

Da notizie ufficiali risulta che alle dogane di Trieste e di Fiume procede senza reclami il grande lavoro di sdoganamento dei vini italiani. In seguito alla premura del nostro Governo, sono state impartite istruzioni precise dal Governo austro-ungarico a fine di evitare qualsiasi malinteso sui certificati di contratto per l'importazione dei vini italiani nell'Impero.

Alla casa di Pietro Zorutti

Scrivono da Gorizia al *Piccolo*:

Tanto l'Unione Ginnastica quanto la Società dei Giovani Friulani, si propongono di festeggiare domenica un allegro San Giorgio a Bolzano, salendo il colle ameno che conduce alla casa del poeta dialettale friulano.

Il ritrovo è alla stazione ferroviaria; la partenza per Cormons col treno delle 14 16; da Cormons a piedi per Brazzano, Vencò, Bolzano. Visita alla casa del Poeta, indi ritorno a Cormons e partenza per Gorizia con il treno delle 20,30.

In quel giorno la sezione di Ginnastica farà la stessa gita, ma tutta a piedi.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — In questi giorni si è manifestata un poco di più domanda nelle sete.

La fabbrica si è ora provvista per un buon tratto di tempo, massime l'America, ed accenna ora a disinteressarsi a' nuovi acquisti in vista della tendenza dei detentori a voler aumentare i prezzi di sola mezza lira.

Si nutrono speranze nel ritorno della moda alle seterie, ma sinora questa non è che una supposizione.

Disgraziatamente però a causa della cattiva stagione le commissioni di stoffe per l'autunno mancarono.

Concludendo; ai prezzi attuali la fabbrica acquisterebbe della seta, preferendo le consegne lontane.

I prezzi si mantengono da lire 36 a 39 per filande di merito da lire 40 a 41.

Cascami. — Sempre nullità d'affari ed i prezzi mostrano assai debolezza.

Bachicultura. — Qui in Provincia il seme bachi si può dire tutto al covo, in proporzioni più grandi del passato anno. La foglia si sviluppa bene ed in grande quantità, come la stagione cammina regolarmente.

Verso la fine del corrente mese avremo le nascite dei bachi.

Nessun contratto fu combinato in bozzoli del nuovo raccolto.

Mercati di fuori. — *(Corrispondenze).*

Krefeld. — La domanda si è fatta in questi ultimi giorni generale, e questo dinota che i prezzi hanno diggià raggiunto il punto più basso. La fabbrica si è coperta per un periodo abbastanza lungo e cerca ora di concludere contratti per lunga consegna. I prezzi non hanno tratto alcun profitto da questo movimento però sono sostenuti.

Lyon. — Senza che si possa dire che la domanda sia più animata, la situazione da ora maggiori speranze, specialmente perchè le notizie che provengono da Parigi lasciano intravvedere un maggior consumo di seterie nelle qualità migliori. I prezzi tuttavia dimostrarono qualche debolezza e ciò perchè la nostra piazza non si è ancora rimessa dalle penosa impressione dei diversi fallimenti di Milano.

Milano. — La nostra piazza è da qualche giorno più animata. Molte furono le domande, ed in seguito alla migliorata opinione anche i prezzi si mantennero più fermi. Oltre agli acquisti della fabbrica europea dobbiamo notarne di assai importanti da parte dell'America.

Anche i bozzoli godettero maggior ricerca, e ciò indusse i detentori ad elevare i limiti, od a mettere la loro merce totalmente fuori vendita.

Silk.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 24 aprile, S. Canzio e lunedì 25, S. Marco.

Effemeride storica

23 aprile 1816 — Arriva a Udine Francesco Giuseppe imperatore d'Austria. Poichè il 7 aprile eragli morta la moglie, gli si fu ricevimento di lutto *(Pagine Friulane*, 1891, p. 53).

24 aprile 1698 — G. B. Perabò vice Scontro del Monte di Udine viene bandito in perpetuo dal dominio veneto con pena di essergli troncata la mano più valida e impiccato per la gola per l'infurto dei capitali *(Pagine Friulane* 1888, p. 15).

Interessi e cronache provinciali

San Daniele 22 — Cose del Comune *(Scipio)* — Mercoledì p. p. si riunì in seconda convocazione questo Consiglio comunale per trattare n. 16 oggetti, tre dei quali in seduta segreta.

Presenti n 10 consiglieri, degli assenti giustificato l'avv. Franceschinis.

Dichiarata aperta la seduta, il sindaco cav. Cedolini fa dare comunicazione agli intervenuti della lettera di ringraziamento diretta al Consiglio dalla famiglia Narducci, e dell'oblazione fatta di lire 100 dalla famiglia stessa, da erogarsi a beneficio dell'erigendo asilo infantile, nella lugubre circostanza della perdita del nob. cav. Filippo.

Comunica quindi che a sensi dell'art. 253 della legge comunale-provinciale, essendo diminuito d'oltre un terzo il numero dei componenti il Consiglio, la giunta propone alla R. Prefettura perchè siano prontamente indette le elezioni suppletive. Il consigliere cav. Sostero vorrebbe che in tali elezioni si potesse pure accindere la nomina d'un nuovo consigliere provinciale stato assegnato al distretto di S. Daniele per *l'aumento di popolazione Il presidente* però risponde di non trovare opportuno che il Consiglio abbia a deliberare su tale argomento, e pone invece in discussione le dimissioni dei consiglieri Asquini, Corradini e Biasutti invitando a pronunciarsi in merito.

Certi consiglieri esprimono l'idea che per seguire ciò che antecedentemente s'era fatto (usanze a mio parere fuori luogo, perchè se queste non fossero vi sarebbero meno rinunciatari) di non accettare tali rinuncie, Il Sindaco però fa presente che verso i due primi la Giunta ha già fatto inutilmente pratiche e che circa la rinuncia del cons. Biasutti, da consigliere sono già note per *la lettera del sig. Biasutti pubblicata* in un Giornale e la risposta da esso sindaco pure pubblicata. Ridice pertanto di trovare inutili ulteriori pratiche, tanto più urgendo siano indette le elezioni per mettere fine una buona volta alla presente anormale situazione del consiglio. Propone adunque, a nome anche della Giunta, che siano accettate le dimissioni dei cons. Asquini Carradini, dichiarando d'astenersi pel sig. Biasutti.

Ciò viene approvato dal Consiglio.

Alle osservazioni del sig. Gentilli perchè furono ommesse nell'ordine del giorno le proprie dimissioni, viene risposto che il di lui desiderio sarà prossimamente *appagato.*

Il Sindaco infine dice al segretario, di mettere a verbale: Che nella prossima seduta saranno pure poste all'ordine del giorno le dimissioni dell'intera Giunta, onde lasciare ampia facoltà di eleggere una nuova amministrazione;

Furono quindi ratificate diverse deliberazioni d'urgenza.

Moggio Udinese, 21 — Festa gentile — Oggi alle 10, sulla sponda destra dell'Aupa, a un chilometro del paese, ebbe luogo la festa degli alberi. Nei giorni scorsi vennero ivi eseguiti i lavori preparatori sotto la direzione dell'Ispettore forestale e la sorveglianza del brigadiere. Un centinaio di scolaretti eseguì stamane la piantagione degli alberelli di abete, di larice e di pino

Fra piantatori e spettatori gli alunni e le alunne presenti erano 250, accompagnati dai maestri e dal direttore delle scuole.

Assistevano: il sindaco, il presidente della Commissione di vigilanza delle scuole, l'ispettore scolastico, l'ispettore forestale, l'agente delle imposte e altre gentili persone.

A piantagione eseguita, l'ispettore scolastico parlò al pubblico minuscolo della grande importanza dei rimboschimenti e del culto gentile degli alberi a cui devono educarsi i fanciulli. Fu complimentato. Gli scolari gustarono poi un dolce e un vermouth offerti dal Municipio, E la festa si chiuse, senza fronzoli e senza parate, geniale nella sua semplicità e lieta nella bella mattina primaverile.

Nimis, 22 — Cose civiche. *(Il Carnappo).* Questo patrio Consiglio è chiamato in seduta ordinaria primaverile domenica p. v. Si discuteranno più che una decina di oggetti, fra cui diversi di capitale importanza. Noto fra questi l'istituzione di una Caserma dei R.R. Carabinieri a Nimis — l'istituzione del corso elementare superiore e della Scuola professionale d'Arti e mestieri. Verrà trattato *anche circa* l'istituzione di una guardia campestre, e riguardo il servizio postale e di procacciato,

Vi informerò della seduta e delle deliberazioni che verranno addottate.

Nuova Banca — In seguito alla liquidazione di questa Cassa Rurale di prestiti, un gruppo di facoltose persone con a capo l'Assessore sig. Antoniutti ed il dott. Gervasi Giuseppe, si costituì in Comitato provvisorio allo scopo di fondare in Nimis un Istituto di credito col nome di Banca Cooperativa di Nimis (Società anomina con capitale illimitato).

In questi giorni diramerannno analoga circolare ed apriranno le sottoscrizioni delle azioni a tutto 31 maggio p. v., azioni fissate in L. 20 ciascuna, ed ogni azionista non ne potrà acquistare più di 250.

Facciamo i più vivi auguri alla nuova istituzione.

Tolmezzo, 22. — Non ingannate il prossimo — Treppo Giovanni da Ciseris (Tarcento) la sera del 19 novembre 1902 si fece consegnare dall'oste Contin Mosè da Illegio lire 60 quale anticipo sul prezzo di 4 ettolitri di vino che gli aveva in quel momento venduto e la cui consegna si sarebbe effettuata la mattina successiva a Tolmezzo. All'ostessa Larice Anna, presso la quale alloggiava, disse d'aver venduto il vino a Verzegnis e dovea consegnarlo tosto; per cui partì di notte da Tolmezzo, ma invece di recarsi col carro a Verzegnis, ritornò a Ciseris.

Il Tribunale condanna a 2 mesi e mezzo di reclusione e lire 100 di multa, danni e spese.

L'arresto d'un austriaco — Ieri mattina i carabinieri di Ampezzo tradussero alle carceri di Tolmezzo un giovane che si qualificò per disertore dell'*esercito austriaco* e che da qualche giorno, dopo varie peregrinazioni in diversi paesi, era ospitato presso il maestro di Forni di Sotto. Sono state iniziate le pratiche per identificarlo.

Cividale, 22 — Escursioni? — Raccontano che due signori forestieri si aggiravano in questi ultimi giorni nei pressi del paese di Montemaggiore, di qua e di là del confine, con quella di acquistare legna da boscare, senza però concludere nessun affare, per le difficoltà del trasporto. Uno di questi signori faceva la parte del padrone, l'altro quella del mediatore.

I gendarmi austriaci insospettiti che si trattasse.... di qualche altra cosa, fecero indagini per la scoperta dei due incogniti, ma senza alcun risultato.

Conferenza. — Domenica sera, alle 8 e mezza, il sig. Lazzarini terrà, la già annunciata conferenza sul tema: «Mondo sotterraneo» con proiezioni.

Sagra. — Lunedì, S. Marco, sagra nella vicina frazione di Rubignacco.

E' pur atteso mons. Arcivescovo per la posa della prima pietra della Chiesa che servirà per il costruendo Seminario succursale.

Con treno speciale arriveranno pure trecentosessantacinque chierici.

Oh che bella festa, oh che bella festa, se il tempo permetterà

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**

Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 19)

INTERESSI CIVICI

Sulla prossima sessione consigliare

L'accordo Municipio-Malignani

nell'interesse dei Cronici

Siamo lieti di apprendere che ieri finalmente si è potuto venire, fra il Municipio e la Ditta Malignani, ad una conclusione che rappresenta non solo il finis della imbarazzante vertenza, ma anche una buona realizzazione dei vantaggi che la donazione Volpe voleva assicurare ai Cronici.

***

Ecco il testo dello «Schema di transazione della pendenza relativa alla donazione del comm. M. Volpe» (Oggetto 7 dell'ordine del giorno per la seduta 25 aprile 1904 del Consiglio comunale), che sarà presentato al Consiglio:

Proposte del sig. Arturo Malignani

1. Qualora il Comune di Udine mi cedesse la interessenza attiva dell'officina elettrica ricevuta in donazione dal comm M. Volpe con atto 11 luglio 1889 del fu notaro Baldissera, quale ad esso Comune risultò a 31 dicembre 1903, compreso naturalmente l'impianto del Ledra, io pagherei a corrispettivo al Comune per i Cronici la somma di lire 130,000 centotrentamila (valuta a 31 dicembre anno corrente) che pagherò in rate mensili non minori di lire 5000 ciascuna corrispondendo l'interesse scalare 4 50 per cento con decorrenza da 1 gennaio 1905.

La prima rata sarà pagata al 1 gennaio 1905, le altre saranno pagate regolarmente nei mesi successivi.

II Il Comune rifonderà a me (valuta primo ottobre anno corrente) il prezzo corrispondente al riscatto dell'impianto del Ledra. Qualora questo prezzo dovesse risultare inferiore alle stime precedentemente stabilite in lire 33,000, l'importo da me dovuto al Comune per Cronici (di cui all'art I) sarà diminuito dei quattro quinti della differenza.

III. Alla fine di ogni anno di esercizio ed in proporzione per frazione di esso, a cominciare dall'esercizio 1905 e per il periodo di anni 9, pagherò al Comune *per i Cronici, od a questi se* eretti in ente morale, la somma di lire 4500 annue.

Tale corrispettivo dovrebbe cessare non appena il Comune imponesse una tassa sull'energia elettrica, destinata per luce od altro.

IV Pei bisogni dell'acqua all'officina il Comune continuerà fino al 1 maggio 1905 la somministrazione come attualmente a mezzo degli acquedotti di Zompitta e di Lazzacco verso il corrispettivo attuale fino al 1 ottobre 1904, e successivamente fino al 1 maggio 1905 pel corrispettivo fissato dal Regolamento quanto all'acqua di Zompitta e per un prezzo da convenirsi quanto all'acqua di Lazzacco.

Dopo il 1 maggio 1905 il Comune, se richiesto, continuerà ancora nella somministrazione, di che sopra però alle condizioni tutte di Regolamento e *con* diritto altresì di sospendere o limitare in qualunque momento l'uso dell'acqua verso preavviso (salvo casi di forza maggiore) di otto giorni.

Questa concessione però non impedirà al signor Malignani di provvedersi d'acqua anche dalle roggie cittadine naturalmente a sua cura e spese ed in questo caso il Comune presterà i suoi buoni uffici per le concessioni del Consorzio Roiale e concederà le aree per uno dei due chioschi occorrenti per gl'impianti e non si varrà del diritto di sospensione della fornitura d'acqua degli acquedotti cittadini, nel caso di asciutta contemporanea delle due roggie,

V. Il Comune non dovrebbe levare ostacolo al mantenimento del fascio principale dietro la Loggia di S. Giovanni, autorizzando eventualmente l'appoggio sul tetto della Congregazione di Carità nei modi da concretarsi con l'Ufficio tecnico e tenendo presente che non si deturpi il monumento d'arte, e così non dovrebbe elevare ostacoli pel mantenimento dei conduttori nelle altre località quando si appoggino alle proprietà comunali, salvo necessari spostamenti per le esigenze dell'edilizia o del servizio Comunale.

VI. Il Comune mi concederebbe in affitto per 15 anni la porzione di colle sotto il serbatoio e la saracinesca dell'acquedotto di Lazzacco (non oltre 400 metri quadrati) e la corticella dietro i cessi pubblici, per un corrispettivo di fitto di lire 50 annue *(cinquanta)* e salvo l'obbligo della rimessa in pristino.

VII. Il Comune, per la validità del mio impegno dovrebbe aver definita la pendenza riguardante il salto della roggia fuori Porta Gemona nel senso di avocarlo al Comune stesso oppure di lasciarne la proprietà a me Nel primo caso il Comune dovrebbe rifondermi la spesa d'acquisto e quelle sostenute per ridurre il salto all'industria; nel secondo dovrebbe ottenere l'adesione del Consiglio Ospitaliero alla definitiva stipulazione del contratto di acquisto a mio nome.

Il Comune dovrebbe inoltre dichiarare se acquista o meno le casette sul piazzale di Porta Gemona al prezzo convenuto di lire 6,000 (valuta primo gennaio anno corrente).

VIII. In quanto sussista un onere per l'illuminazione dell'abitazione del commendator Volpe e suoi eredi, questo dovrebbe naturalmente stare a carico dei beneficiati dalla donazione.

IX Il presente resta impegnativo per me qualora sia accettato dal Comune in prima lettura per i Cronici entro il giorno 30 corrente, approvato dall'*Autorità tutoria* entro il 10 giugno prossimo ed entro il 20 giugno sia rogato il regolare contratto di cessione.

X. Resta a carico del signor Malignani esaurire a proprie spese all'obbligo assunto di fronte ai fratelli Malignani di rimettere in pristino i locali dagli stessi affittati alla Ditta Volpe e Malignani con la locazione 16 aprile 1888, atti fu notaio Baldissera.

Udine, 22 aprile 1904.

***

Riassumendo,

Il futuro Ospizio dei Cronici dunque realizza in 9 anni (fatto il deconto degli interessi sulla somma versata ratealmente) circa 163 mila lire, invece delle 180 mila virtualmente assegnate dalla donazione. In verità, allo stato delle cose, la pia opera ne esce bene.

Il Municipio non subisce alcun vincolo od impaccio; poichè quando paresse opportuno di applicare la tassa sulla luce elettrica ne ricaverebbe ben altro che le lire 4500 annue, e gli sarebbe ben facile — sebbene non ne abbia alcun obbligo contrattuale — indennizzare i Cronici delle rate perdute.

In complesso, dunque, la soluzione ci pare savia ed opportuna, quale meglio non si poteva sperare,

***

Sul Regolamento pel servizio sanitario

Ecco infine le conclusioni della Giunta sul Regolamento già riassunto pel servizio sanitario:

Il Consiglio comunale:

presa conoscenza della relazione della Giunta sull'opportunità di istituire una nuova condotta medica nel comune di Udine;

viste le modificazioni, proposte agli articoli 5 e 6 del *Regolamento sanitario* comunale oggi in vigore;

delibera:

d'accogliere le proposte della Giunta; e di far fronte alla spesa per la nuova condotta medica mista col fondo di lire 2000 stanziato all'art. 43 *d*, parte II del Bilancio per un *eventuale modificazione dell'organico;* ritenuto che la somma stessa sarà sufficiente per l'anno in corso tanto al pagamento dello stipendio, in ragione di lire 2000, quanto al pagamento dell'indennità di trasferta, in ragione di lire 500 annue.

***

La riforma dell'organico degli impiegati

A complemento delle notizie già date pubblichiamo oggi l'ordine del giorno con cui conclude la relazione Franceschinis per la Giunta:

Il Consiglio delibera:

a) di modificare la pianta organica e di aumentare gli assegni degli impiegati municipali, nei *limiti segnati nella tabella* unita alla relazione presentata dalla Giunta;

b) di abolire tutti i compensi speciali continuativi a favore degli impiegati municipali, ritenuto che i servizi speciali, cui si riferiscono quei compensi, rientrino negli obblighi generali di servizio; eccezion fatta per gli incarichi che non sono connessi con le funzioni di cui gli impiegati sono rivestiti;

c) di stabilire la decorrenza dei sessenni dalla data della nomina dell'impiegato;

d) di ammettere ai diritti ed agli obblighi generali degli impiegati, gli scrivani portati dal nuovo organico, stabilendo quindi per essi la condizione della nomina consigliare;

e) di inscrivere alla Cassa di previdenza di cui la legge 6 marzo 1904 n. 88, tutti i nuovi impiegati che il Comune sarà per assumere, ritenendo per essi abrogate le norme relative all'assegno di pensione, determinate dal Regolamento interno per gli impiegati 29 dicembre 1869 e successive modificazioni;

f) di ammettere, nella misura corrispondente al loro attuale impiego e grado municipale e con la decorrenza generale, al miglioramento di stipendi, gli applicati tecnico e contabile, *che* andranno a costituire l'azienda autonoma dell'acquedotto, a sensi della legge 29 marzo 1903 n. 103 e successivo Regolamento 10 marzo 1904 n. 108; ritenuto che essi restino in via transitoria nell'attuale posizione, sino all'ordinamento definitivo di quella azienda;

g) di stabilire la retroattività dell'aumento degli stipendi per gli impiegati attualmente in carica del 1 gennaio 1904;

h) di mantenere in vigore il Regolamento interno per gli impiegati e per l'Ufficio municipale del 29 dicembre 1869 e successive modificazioni, per tutte le disposizioni che non restino particolarmente infirmate dall'attuale deliberazione;

i) di far fronte alla spesa di lire 12,560:

1. mediante la somma di lire 10.000 già stanziate all'articolo 8, parte II del Bilancio, detrattovi un fondo di lire 1200 riservato al miglioramento degli assegni ai vigili urbani;

2. mediante ulteriore fondo di lire 3760 da portarsi in sussidio al detto articolo di spesa;

3. mediante lo stanziamento, a pareggio del Bilancio, di lire 3760, all'art. 8 parte I, per trattenuta del terzo sugli aumenti agli effetti della pensione, a sensi del vigente Regolamento interno.

MIMETISMO

La casta nera continua a scimmiottare tutto quel che si fa o si tenta dai laici, in pro degli umili.

Sono anni ed anni, non è vero? che un *manipolo di generosi ed operosi* lavora per il bene dei nostri emigranti. Ebbene, ecco adesso la casta nera scimmiottare iniziative pro emigranti.

L'altro ieri fu tenuta all'uopo in Udine una misteriosa conventicola di preti . .. d'ogni dimensione. Se ne sa solo questo: che si sono intesi e accordati sul da farsi.

Si dirà: — Benissimo! Sarà tanto di più a vantaggio degli emigranti.

Infatti, così è ... Perchè, in fondo, tutto quel che l'oscurantismo fa e tenta contro la luce ed il fatale *excelsior* umano, riesce poi sempre — nel risultato finale — a suo dispetto e a sua confusione, e a contributo del progresso.

Poichè, il *clericalismo* può ben scimmiottare tutto ciò che il pensiero civile va scoprendo ed attuando per l'umano progresso; ma mentre un puro e disinteressato ideale muove i manipoli generosi del mondo civile a chiamare e guidare gli umili all'ascensione, non v'è chi non veda che nel clericalismo solo e sempre è movente l'interesse materiale e morale della casta,

La quale invano tenta di sottrarsi al destino, alla legge storica, al fatale andare che nell'ascensione fraterna delle classi segna ineluttabile l'eliminazione delle caste...

Non sarà il metodo del mimetismo — degli opportunistici scimmiottamenti — che la salverà.

Cose militari

Chiamata sotto le armi — Manovre di quest'anno.

L'*Esercito* dice imminente la pubblicazione del decreto per la chiamata alle armi delle truppe in congedo per le istruzioni del corrente anno

Questa chiamata, dice l'*Esercito*, non sarà per classi intere, ma per numero vario secondo le diverse armi e corpi in modo da corrispondere allo scopo della migliore istruzione di esse.

L'*Esercito* aggiunge che il 10. Corpo d'Armata (Napoli) colle truppe dei reparti della Milizia territoriale prenderà parte alle manovre per le esercitazioni di concerto colla flotta come nel 1900.

Le celle frigorifere

L'esempio di Como

Sull'ottima *Provincia di Como* dalla relazione dell'ultima seduta di quel Consiglio comunale togliamo questa parte, riferentesi ad un problema che dimostrammo già essere urgente per la città nostra.

L'argomento posto all'ordine del giorno recava:

«Progetto e spesa per l'impianto di celle «frigorifere al pubblico Macello. — Autorizzazione ad assumere a mutuo la somma «occorrente. — Determinazione del canone «d'affitto da corrispondersi annualmente al «Comune dai singoli utenti di dette celle».

Il *Sindaco* fa una breve relazione, dicendo della utilità delle celle frigorifere (utilità che venne riassunta e indicata da noi, giorni sono, in un articolo pubblicato in cronaca). Varie case italiane ed estere hanno già avanzate proposte per l'impianto delle celle.

La Giunta si è preoccupata se le celle *dovranno* essere impiantate al macello o altrove. Ed ha studiato se la posizione nella quale si trova il macello, sarà adatta alla nuova costruzione. Ricorda come la questione concernente la situazione del Macello sia antica, e non ancora definitivamente risolta.

Però tutto considerato la Giunta ha concluso che sia conveniente tenere il Macello ove ora si trova e fabbricare sullo stesso luogo le celle frigorifere. E la Giunta fa proposta analoga. I macellai, in Como, sono circa 70; e le celle da costruirsi saranno quindi 70. La spesa importerà 50 mila lire per la parte meccanica e 40 mila per la parte muraria, quindi, in totale circa 100 mila lire. Ma in previsione dell'avvenire la Giunta proporrebbe la costruzione delle celle per modo che il fabbricato riesca a due piani. Il primo comprendente le 70 celle subito occorribili, e il secondo, da costruirsi, in caso di bisogno, e per altre 70 celle. Perciò la somma occorribile per il primo impianto salirà dalle 100.000 a 120.000 lire. La spesa non sarà infruttuosa, poichè le celle, affittate, daranno un reddito, con il quale si ammortizzeranno la spesa d'impianto e le spese di esercizio. La Giunta ha già fatto degli studi all'uopo, stabilendo che l'affitto annuo d'ogni cella della superficie media di 3 metri quadrati, non sarà superiore alle 320 o 330 lire.

Segue un'ampia discussione nella quale la necessità di queste celle è ampiamente illustrata dal lato scientifico da quello igienico e da quello pratico.

Infine è ad unanimità approvato quest'ordine del giorno:

«Il Consiglio approvando la proposta «della Giunta per le istituzioni di celle fri- «gorifere a cura del Comune accorda alla «Giunta di completare i propri studi sulle «località in cui costruirle, tenuto conto della «discussione odierna».

A quando qualcosa di simile anche da noi?

"Fanfulla" a Udine

Fanfulla, il vecchio fiero lodigiano dal formidabile spadone famoso a Barletta — il cavaliere... non senza qualche macchia sulla villosa coscienza, ma certo senza paura di nulla e di nessuno, inferno compreso — non può starsene quieto.

A Firenze s'è fatto frate; ma al primo rumor di granate e di moschetterie drizza le orecchie, freme entro la cocolla, riconsegna la medesima al padre priore, inforca il vecchio cavallo, e via a menar botte...

Morto, risorge a Roma nel giornalismo, e conosce nuove battaglie, nuovi giorni di gloria; rimorto, ecco risorge...

Sapete dove? a Udine!

Sicuro: ce lo annunzia un manifesto affisso pei muri; ce lo conferma una cortese comunicazione speciale.

Il *Nuovo Fanfulla*, dunque, rinascerà a Udine la mattina dell'8 maggio prossimo (evitera, la prima domenica del bel mese, forse, per deferenza al Calendimaggio operaio), per affacciarsi a dire la sua parola ai concittadini, ogni domenica.

Il *Nuovo Fanfulla* — democratico-radicale — sarà diretto dal nostro giovine amico sig. Giovanni Mazzolini.

Al nascituro fin d'ora il nostro ben augurante saluto. In questa valle di lacrime ognuno ha diritto di.... nascere; e quando uno è nato ha diritto di vivere; molti più quando, come il vecchio prode lodigiano, si hanno le costole solide e il buon umore inalterabile.

I fornai ed il primo maggio

L'assemblea di ieri

Ci si comunica:

Presenti più di settanta soci, assume la Presidenza il fornaio Artuso Pio.

Il segretario della Società Savio Silvio fa a nome del consiglio amministrativo la relazione circa i festeggiamenti del primo maggio. Dice che la classe dei fornai udinesi non è un a bitrio, che i fa intendendo di festeggiare il primo maggio, ma è un diritto di cui reclama l'adempimento da parte dei proprietari, i qua'i li hanno fino ad ora malmenati in tutti i modi, ridendosi di tutti con quella famosa convenzione firmata auspice il Sindaco, si che non è improbabile che come hanno calpestato gli altri articoli della convenzione non abbiano scrupolo neppure per questo, tanto più che è il tredicesimo; ma tutte le misure hanno un colmo e con il tirare troppo la corda si rompe.

Diversi soci sono dell'identico parere circa le intenzioni dei proprietari, ma ritengono necessario che i proprietari si pronuncino anche in merito a questo.

Risponde il Savio facendo conoscere ai soci come lo stato di cose abbia oggi assunto un altro aspetto anche nei riguardi della disoccupazione che quasi non esiste.

Dopo lunga discussione viene approvato il seguente ordine del giorno e fu deciso di rimandare ad altra assemblea, che avrà luogo giovedì 28 corrente, le disposizioni definitive per i festeggiamenti.

"L'assemblea dei lavoranti fornai udita la relazione del Consiglio, e in conformità delle disposizioni dell'art. 13 della convenzione 2 luglio — firmata dai proprietari d'innanzi l'Illustrissimo Signor Sindaco, che riconosce nel loro dipendenti il diritto di far festa il 1 maggio,

forte di questo conquistato diritto — delibera di astenersi dal lavoro il 1 maggio, e da mandato al Consiglio di far nota ai proprietari tale deliberazione — mediante circolare, — preavvisandoli nel contempo che non ottemperando essi a tale clausola contrattuale la Società di miglioramento non può garantire la presenza dei soci, nei singoli laboratori la sera del 1 maggio

e fa un caldo appello a tutti i compagni addibiti in laboratori, i cui proprietari non avessero firmata la convenzione — a far atto di solidarietà con i compagni lottanti per il bene comune, e per la reintegrazione dei conculcati diritti.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Lavoratori del Libro. I soci sono convocati per domenica 24 corr. ore 10 ant. in assemblea generale per trattare un importante ordine del giorno.

Società Muratori. Sono pure convocati in assemblea per domenica 24 corr. alle ore 9 ant.

Si discuterà anche per il 1 maggio.

La biblioteca della Camera, ottima istituzione operaia, è ricca di buoni ed istruttivi libri.

Ed è con sommo piacere che constatiamo che i lavoratori hanno incominciato ad usufruire di essa.

Per norma di tutti gli aderenti che desiderano leggere, facciamo noto che i libri si possono esportare, facendone domanda, tutte le sere al consigliere di turno dalle ore 8 alle 10.

Circolo Socialista. Domani, ore mezza, assemblea — Relazione del Congresso nazionale — Cooperativa di consumo — Ultimi accordi per il 1 maggio.

I soci sono pregati a non mancare.

Veggasi in quarta pagina: NAVIGAZIONE GENERALE

Il Consiglio dell'operaia

nella sua seduta di ieri sera prese atto della irremovibilità di Demetrio Vendruscolo nella rinuncia dalla nomina da Presidente.

Ad unanimità deliberò di invitare il consigliere Plinio Zuliani a desistere dalle rassegnate dimissioni.

Approvò il rendiconto dell'ultimo trimestre.

Tributò un plauso all'ex presidente Seitz per l'opera prestata a beneficio della Società nel periodo della sua presidenza.

Decise di convocare l'assemblea dei soci per il giorno di domenica 8 maggio p. v.

Il Consiglio Scolastico Provinciale

approvò ieri parecchie nomine provvisorie e alcune conferme, accettò dimissioni d'insegnanti, accolse le domande di sussidio d'Ipplis, Rigolato, Ovaro e Udine pei Giardini d'Infanzia.

Prese pure in esame alcune domande di nuovi edifici scolastici, altre di divisioni di classi, altre di apertura di nuove classi.

Per mancanza di alunni si approvò la chiusura di una scuola di Laipacco.

NELL'INTENDENZA

Sappiamo che il cav. M. Vidoni, Segretario capo all'Intendenza, e i due segretari amministrativi: cav. Eugenio Cavallari e prof Giuseppe Umberto Rossi, furono promossi di classe.

Si tratta di funzionari veramente distinti, apprezzati, simpatici; e però a loro le nostre cordiali congratulazioni.

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

Persistendo il tempo piovoso, la gita annunziata per domani — di cui demmo già il programma — è rimandata alla domenica successiva, cioè al primo maggio p. v.

Croce Rossa Italiana, Sezione di Udine. L'altra sera, il Sottocomitato di Sezione tenne seduta.

Dopo comunicazioni del Presidente, vennero approvati il conto consuntivo ed il rendiconto morale dell'anno 1903, e fu fissata l'assemblea generale per la domenica 15 maggio p. v. alle ore 10 e mezza ant. per le deliberazioni annuali.

A Feletto Umberto ricorre domani la tradizionale sagra cosidetta degli asparagi.

Se il *tempo lo concederà*, il pubblico vi affluirà certo numeroso.

Vi saranno due feste da ballo e concerto della banda locale.

L'Associazione fra impiegati comunali. Questa sera alle ore 15 avrà luogo un'assemblea straordinaria degli impiegati del Comune per deliberazioni urgentissime.

Fiori d'arancio. I nostri auguri a Luigi Vanelli, negoziante a S. Giorgio, e Anna Lirussi, maestra elementare a Feletto Umberto, oggi sposi.

Un'annegata

In questo momento — ore 11 — venne rinvenuta sul canale della roggia, in via Gorghi, e precisamente sotto il ponte di legno nel cortile del battirame, il cadavere di una donna.

Venne trovato da due operai del De Poli.

Il corpo era impigliato sotto il ponte, usciva fuori la sola testa.

Fu mestieri levare due tavole del ponte per estrarre il cadavere, il che fu operato dai due operai di cui sopra, con l'aiuto di due inservienti dell'Ospedale.

La morte non risaliva che a qualche minuto, poichè dalle donne del vicinato l'annegata fu veduta in via Cavallotti appena 10 minuti prima.

Ignorasi se trattasi di disgrazia o suicidio.

Il cadavere venne lasciato nel cortile del battirame per le constatazioni di legge.

L'annegata è una donna tarchiata, sulla cinquantina, zoppa della gamba destra; porta nell'annulare della mano sinistra due anelli.

Fu subito sul posto la P. S.

Venne indentificata per certa Ciscato, convivente col negoziante di mobili in via Grazzano, certo Meneghini Luigi.

L'ultimo bollettino dell'interno reca il trasloco del ragioniere Marini da Udine a Venezia. Viene a sostituirlo il rag. Del Grobo, oggi a Venezia.

Il Circo Equestre Riccardo Zavatta sarà fra qualche giorno in Giardino, dove si fermerà per alcuni giorni.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera seconda rappresentazione dell'opera del M. Bellini: *La Sonnambula*.

Domani ultima e definitiva rappresentazione della stagione, dovendo la compagnia presentarsi lunedì in altra piazza.

ITALIA VITALIANI

"Maria Antonietta" e "Adriana Lecouvreur"

Italia Vitaliani, l'attrice nobilissima, così cara al pubblico udinese, sarà — per due sole rappresentazioni — fra noi nelle sere di martedì 26 e mercoledì 27.

Ella ci darà due lavori drammatici nei quali non si è mai presentata sulle nostre scene, e nei quali è veramente grande, creatrice affascinante, superba: *Maria Antonietta* e *Adriana Lecouvreur*.

Saranno due serate di quelle che si segnano nei fasti di un teatro.

CRONACA DELLO "SPORT"

Concorso Internazionale per motociclette

La *Gazzetta dello Sport*, che è sempre prima nell'organizzare corse automobilistiche, podistiche, ciclistiche, gare di nuoto ecc., ha pubblicato il regolamento per il gran concorso internazionale di turismo riservato alle motociclette.

Esso è indetto per il 12 del prossimo giugno e si svolgerà sul percorso di Km. 972 divisi in 4 tappe: 1 tappa: Milano-Piacenza-Parma-Spezia chilometri 262,9 — 2 tappa: Spezia-Viareggio-Pisa-Livorno-Firenze km. 210,1 — 3. tappa: Firenze-Porretta-Bologna-Monselice-Padova chilometri 256,9 — 4. tappa: Padova-Mestre-Treviso-Vicenza-Verona-Brescia km. 242,3

I concorrenti non dovranno tenere velocità maggiore dei 35 chilometri all'ora.

La tassa d'iscrizione è di lire 25 e si ricevono alla «Gazzetta dello Sport» in via S. Radegonda 10 da oggi fino al 1 maggio.

Cronaca giudiziaria.

La Tramvia di S. Daniele in Cassazione

L'altro ieri a Roma, in Cassazione, si è discusso il noto e vecchio processo contro la Tramvia di S. Daniele, per l'investimento (che ebbe poi fatali conseguenze) di certo Buttazzoni.

Si discuteva il ricorso in Cassazione contro le sentenze del Tribunale e della Corte d'Appello, che condannavano il macchinista Savi.

Sosteneva le ragioni della Parte Civile l'on. Girardini; quelle della Difesa gli on. Caratti e Barzilai.

Il P. M. concluse contro la Difesa.

La Corte invece accolse le ragioni di questa, e cassò la sentenza, rinviando il processo a Brescia.

Spiegazione del Sventramento di ieri: Tolmezzo — To-zzo

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ringraziamento

La famiglia Leonarduzzi, commossa per le dimostrazioni di rimpianto nell'occasione della perdita dell'amatissima *Laura Leonarduzzi nata nob. della Chiave*, porge i sensi della più viva riconoscenza a quanti concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze, o in altra guisa dimostrarono il loro cordoglio.

Esprime poi speciali ringraziamenti alla rappresentanza comunale di Forgaria per l'intervento ai funerali; ai medici curanti dott. Valentino di Toma di Forgaria e dott. Guido Salmoni di Spilimbergo per le cure amorose prodigate all'Estinta, ed infine al signor Pietro Pascottini di Forgaria, che tanto si prestò nella luttuosa circostanza.

Forgaria, 21 aprile 1904.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 aprile 1904.

RENDITA 5 %	103	02
» 3 ½ %	100	73
» 3 ½ %	73	—
» 3 %	—	
Azioni		
Banca d'Italia	1072	25
Ferrovie Meridionali	720	50
» Mediterranee	446	75
Società Veneta	112	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	358	50
» Mediterranee 4 %	506	—
» Italiane 3 %	355	75
Città di Roma (4 % oro)	506	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	50
» » 4 ½ %	508	50
» Cassa R. Milano 4 %	510	—
» » 5 %	516	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	505	50
» Idem 4 ½ %	515	—
Cambi (cheques a vista).		
Francia (oro)	100	17
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	12
Austria (corone)	105	01
Pietroburgo (rubli)	265	62
Rumania (lei)	98	85
Nuova York (dollari)	5	17
Turchia (lire turche)	22	75

Borsa di Milano

21 aprile

Rend. It. 5 0/0	102.92
Id. fine mese	102.97
Id. It. 3 ½ %	100.70
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	39.—
Id. d'It.	1069.—
Commerciale	795.—
Credito Ital.	573.—
Fer. Merid.	721.—
Mediterranee	447.—
Francia	100.17
Londra	25.18
Germania	123.17
Svizzera	99.77
Nav. Gener.	458.—
Fon. B. Id.	509.—
Raff. Zuc.	343.—
Lanif. Rossi	1619.—
Id. Cantoni	517.—
Costr. Ven.	112.50
Obb. (Mer.)	353.50
Id. n. 3 0/0	356.75
Cot. Venez.	290.—
Acc. Terni	1678.—

Chiusura di Parigi

21 aprile

Serbio 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	69.10
» 4 0/0	75.60
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1326.
Crédit Lyonn.	1103.—
Metropolitaine	635.—
Thomson Hous.	665.—
Saragosse	268.—
Nord Espagne	168.—
Andalous	—.—
Chartered	54.—
De Beers	491.—
Eastrand	188.—
Goldfields	166.—
Geduld	164
Rand Mines	258
Roodepoort	—.
Village	206 —
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.